

"Tempo della stampa, tempo della riforma"

## Dal torchio di Gutenberg a don Abbondio vaso di coccio

Continuano questo week-end gli eventi inseriti nel calendario della manifestazione per ricordare i 500 anni della Riforma Luterana "Tempo della Stampa, Tempo della Riforma", organizzata dalla Biblioteca del Seminario Vescovile e dal Museo Diocesano San Giovanni di Asti con il patrocinio del Progetto Città e Cattedrali ([www.cittaeccedraali.it](http://www.cittaeccedraali.it)), della Fondazione CRT, della Regione Piemonte e del Progetto Culturale della Diocesi di Asti.

Venerdì 6 ottobre, alle ore 17, presso il Refettorio del Seminario Vescovile di Asti (ingresso Piazza Seminario 1), si terrà la conferenza "Tempo della Stampa". L'invenzione della stampa e la nascita del Protestantismo con la Riforma di Lutero rappresentano le due grandi trasformazioni del mondo Occidentale tra XV e XVI secolo. Il torchio di Gutenberg stampò per primo la Bibbia e poi le opere di Lutero in oltre

300.000 copie, rivoluzionando la cultura e il paesaggio religioso europeo. Con la stampa, si accrebbe il numero dei lettori, la circolazione delle idee, il peso dell'opinione pubblica, tanto che i poteri religiosi e politici intrapresero le censure. Con la stampa si consolidarono nuovi orientamenti anche nelle scienze teologiche, assicurando ai libri un'ampiezza e rapidità di diffusione mai visti prima. Durante l'evento sarà possibile ammirare una copia del torchio di Gutenberg. Interverranno Adino Genta, Luigi Berzano, e Giancarlo Farina; modererà Daniela Benevelli.

Sabato 7 ottobre, alle ore 21, presso la Confraternita di Santa Caterina di Rocchetta Tanaro, si terrà lo spettacolo teatrale "Don Abbondio ovvero Il vaso di coccio", prodotto appositamente dalla Compagnia Teatro degli Acerbi di Asti per la rassegna. Il curato dei Promessi Sposi, protagonista della pièce, pare lo sconfitto di tutta la vicenda ma in realtà è l'unico che resta: don Rodrigo abbandona il suo castello e muore, Renzo e Lucia si trasferiscono, ma lui rimane lì e rimane sempre uguale a sé stesso. La narrazione del Teatro degli Acerbi inizia proprio dove si conclude quella del Manzoni: il curato si ritrova tutto ad un tratto con una nuova perpetua e con dei giovani collaboratori i cui consigli non vuole e non cerca, ma gli sono imposti "dall'alto". Lo spettacolo diventa così una riflessione sui temi del conflitto e dell'inclusione e sui rischi che si porta dietro un'inclusione non sentita ma imposta.

Saranno, infine, regolarmente aperte al pubblico la mostra libraria e documentaria "Tempo della Stampa, Tempo della Riforma" presso la Biblioteca del Seminario Vescovile e la mostra personale di Armando Brignolo "Evangelo secondo Luca dalla parte degli esclusi" presso il Museo Diocesano San Giovanni.

L'ingresso è gratuito a tutti gli eventi in programma.

La maggioranza dei partecipanti al pellegrinaggio da Mombercelli e Montegrosso

## Camminare e pregare nella Fatima del centenario

La processione del 12 va oltre la mezzanotte, la mattina del 13 messa concelebrata con oltre 300 preti



Prima del pellegrinaggio in Terra Santa di fine anno, che sarà il punto più alto della programmazione dell'Ufficio Pastorale Viaggi e Pellegrinaggi della diocesi, non poteva mancare tra le mete Fatima, in questo anno centenario.

Fedele al doppio titolo di pellegrinaggio e viaggio, il gruppo di una quarantina di partecipanti ha potuto realizzare, da lunedì 11 a venerdì 15 settembre, un intenso programma

che ha veramente sfruttato in pieno i cinque giorni. Basti dire che l'inizio è stato più che mattutino, poiché il pullman che doveva trasferire i pellegrini alla Malpensa è partito da Mombercelli alle due e mezzo della notte, con tappe ad Asti e Alessandria per completare l'equipaggio. Ciò ha permesso di essere a Fatima già prima di pranzo, riservando il pomeriggio dopo un opportuno riposo alla visita dei Santuari, e la serata naturalmente alla Processione con i flambeaux.

Il giorno successivo è stato invece di taglio più turistico, con la visita degli imponenti monasteri di Batalha e Alcobaça, sotto la guida di Anna Paola, che sapeva spaziare dalla storia alla geografia e all'arte, arricchendo il viaggio con riferimenti sociali e religiosi che davano una vera immersione nella realtà portoghese. Dopo il pranzo in riva all'Atlantico a Nazarè, il tour si concludeva nella stupenda cittadina di Obidos.

La sera del 12, come sempre nei mesi tra maggio e ottobre è per Fatima, con la mattinata del 13, è stata la manifestazione più imponente della devozione alla Madonna del Rosario, con una folla di decine di migliaia di fedeli presenti alla Processione, alla Messa notturna, che si è conclusa ben oltre la mezzanotte, e al mattino ancora alla Messa, concelebrata da oltre trecento sacerdoti e conclusa con la Benedizione eucaristica e il ritorno della statua della Vergine tra lo sventolio dei fazzoletti bianchi. Momenti di emozione altissima, con l'unica osservazione di una certa "babele" linguistica, che alterna il portoghese al latino e a una decina di altre lingue.

Il pomeriggio è stato ancora all'insegna del raccoglimento, con la Via Crucis nel cammino tra gli ulivi e la visita ad Aljustrel, il villaggio dei pastorelli.

Di nuovo il carattere di viaggio il giovedì, con la

visita di Lisbona nei suoi punti più caratteristici, come pure l'ultimo giorno, con al mattino una puntata fino al Cabo de Rocha a picco sull'oceano, e a Cascais, per chiudere la giornata con la Messa nella Cattedrale e la visita alla casa natale di Sant'Antonio, prima del ritorno che si è concluso, come per la partenza, già verso il mattino del sabato.

Unanime è stata la soddisfazione del gruppo, for-

te di 38 pellegrini, che sotto la guida tecnica di Raffaele Giberti e quella spirituale di don Francesco Cartello e don Ivano Mazzucco - la maggioranza dei partecipanti era appunto di Mombercelli e Montegrosso - ha vissuto la ricchissima esperienza legata a Fatima in clima di famiglia, con totale gradimento anche per gli aspetti pratici del soggiorno, che ha avuto nell'Hotel del Cinquantenario il suo centro.

Domenica con l'Avvenire

## Il Piemonte al lavoro in vista della Settimana

Si intitola *Il Piemonte al Lavoro* l'inserto speciale che sarà diffuso domenica 8 ottobre con *Avvenire* in Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Triveneto, ed inviato agli abbonati dei settimanali diocesani piemontesi e della Valle d'Aosta. Un'iniziativa editoriale promossa dalla Conferenza episcopale piemontese, curata dall'Ufficio regionale delle comunicazioni sociali, dall'agenzia Agd con i giornali diocesani in vista della 48ª Settimana Sociale dei Cattolici che si terrà a Cagliari dal 26 al 29 ottobre con il tema: "Il lavoro che vogliamo, libero, creativo, partecipativo e solidale".

Un dossier di venti pagine, una per ciascuna diocesi compresa Aosta e un approfondimento sulle opportunità di lavoro collegate al recupero, alla valorizzazione, alla conservazione dei beni culturali ecclesiastici. Si legge uno spaccato molto interessante, tra luci e ombre, della situazione lavorativa nelle due regioni, come evidenzia don Flavio Luciano, responsabile regionale della Pastorale sociale e del lavoro, nel suo editoriale che apre lo speciale: "Le pagine che seguono non nascondono le criticità dei nostri territori e la sofferenza che accompagna la vita di tanti giovani, uomini e donne, in cerca faticosa di lavoro o con sulle spalle tremende esperienze lavorative di sfruttamento. A questi dobbiamo rispondere. Ma non sono poche le 'buone pratiche' raccolte dove si intravede il nuovo che nasce a partire dall'uso responsabile e creativo delle tante risorse di cui sono ricche le nostre terre e dallo sforzo di rimettere al centro le persone e il lavoro buono, puntando su una formazione adeguata alle sfide di un lavoro che si trasforma. Come Chiesa siamo invitati a fare la nostra parte, soprattutto è nostro compito accompagnare il processo in corso con una riflessione etica adeguata, con umiltà e senza paure".

La Settimana Sociale che sbarca a Cagliari arriva da Torino, dove nel 2013 si è celebrata l'ultima edizione precedente. A ricordarlo è nel suo editoriale Cesare Nosiglia, arcivescovo di Torino e presidente della Cep. "Per la nostra Chiesa subalpina - scrive - come per quelle dell'intero Piemonte, quell'evento fu un momento qualificante del cammino di «accompagnamento» alla gente del nostro territorio. Torino e il Piemonte sono, forse ormai da troppo tempo, un 'laboratorio della crisi' in cui si incrociano domande e progetti, proposte e iniziative di sostegno a una popolazione che sta pagando duramente una trasformazione profonda del tessuto industriale e produttivo, con conseguenze economiche che sono divenute sociali e - voglio sottolinearlo - morali".

> Chiara Genisio

## INCANTO SACRO CON IL CORO DIOCESANO



Ha raccolto grandi applausi soprattutto l'esecuzione dei due brani scritti dal Maestro Daniele Ferretti, che ne è anche organista ufficiale, la serata di "Incanto Sacro" realizzata sabato al Santuario di San Giuseppe dal Coro della Dio-

cesi guidato dalla Maestra Manuela Avidano. Si tratta di "O Dio tu sei il mio Dio" e "Il Signore è il mio pastore" composti da Ferretti per la Messa finale con Congresso Eucaristico dell'anno scorso.

## CONCERTO A SAN DOMENICO, ORGANO IN DUOMO

Sabato 7 ottobre alle ore 21 nella chiesa di San Domenico Savio si esibirà il Coro Polifonico di Aosta diretto da Riccardo Naldi nell'ambito della rassegna corale Incanto Sacro (V ed.) dell'Istituto Diocesano Liturgico Musicale di Asti. La direzione della rassegna è di Manuela Avidano. Musiche di Monteverdi, Rheinberger, Bettinelli.

Domenica 8 ottobre alle ore 19 in Duomo si terrà il terzo appuntamento di Cantantibus Organibus, il festival Organistico Internazionale curato dal nostro Istituto e giunto con successo di pubblico e di critica alla sua settima edizione. Ad esibirsi sarà il polacco Marek Stefanski con musiche di Bach, Rheinberger e improvvisazioni dello stesso Stefanski. La direzione artistica di Cantantibus organibus è di Daniele Ferretti.